

PREMIO COPPA D'ORO 2019

COMUNICARE EMOZIONI

Il ciclismo e i prodotti tutelati comunicano da sempre forti emozioni

La tavola rotonda propone un parallelismo tra uno sport molto speciale: il ciclismo e i prodotti tutelati (DOP e IGP). Il territorio funge da legame imprescindibile per i due soggetti. Le strade percorse dall'uno sono il perimetro di produzione per l'altro. Entrambi sono accomunati dall'intensa capacità di comunicare profondi sentimenti e forti emozioni. Stimoli indispensabili per racconti che diventano leggenda.

Quando la strada sale non ti puoi nascondere

Eddy Merckx

Poche chiacchiere e menare

Felice Gimondi

I corridori devono avere un'anima misteriosa, come i cavalli di razza, che sentono l'ora del gran premio prima che arrivi dalle vibrazioni del vento.

Bruno Raschi

Un uomo solo al comando, la sua maglia è bianco-celeste, il suo nome è Fausto Coppi.

Mario Ferretti

Che cosa è la DOP? E' il più alto riconoscimento che è attribuito ad un prodotto alimentare.

Consorzio di Tutela Salumi DOP Piacentini

Premiati COPPA D'ORO 2019

NAZIONALE DI CICLISMO SU STRADA ELITE



Il ciclismo ha regalato emozioni ineguagliabili e la propria nazionale è l'espressione più alta di questo Sport che incarna lo spirito dell'uomo libero.

La **Nazionale italiana di ciclismo su strada** è la selezione dei ciclisti e delle cicliste che rappresentano l'Italia nelle competizioni ciclistiche internazionali riservate alle squadre nazionali.

Il campionato del mondo rappresenta l'appuntamento annuale forse più importante ed atteso.

Nelle 86 edizioni dei mondiali su strada professionisti disputate, per diciannove volte ha primeggiato un atleta azzurro.

Ma la magia della nazionale sta nel fatto che i ciclisti, che fino al giorno prima si sono sfidati senza sconto alcuno, a volte anche con cattiveria sportiva, quel giorno, i selezionati a rappresentare l'Italia, accumulati dalla maglia azzurra, che è il riconoscimento più alto per un atleta, pedalano per 300 chilometri per portare

l'azzurro che in quel momento è nelle migliori condizioni a disputare la vittoria finale.

Questa magia funziona quando il Commissario Tecnico della Nazionale è molto ma molto bravo.

Vittorie

- [1927](#) - [Alfredo Binda](#) - Prova in linea
- [1930](#) - [Alfredo Binda](#) - Prova in linea
- [1931](#) - [Learco Guerra](#) - Prova a cronometro individuale
- [1932](#) - [Alfredo Binda](#) - Prova in linea
- [1953](#) - [Fausto Coppi](#) - Prova in linea
- [1958](#) - [Ercole Baldini](#) - Prova in linea
- [1968](#) - [Vittorio Adorni](#) - Prova in linea
- [1972](#) - [Marino Basso](#) - Prova in linea
- [1973](#) - [Felice Gimondi](#) - Prova in linea
- [1977](#) - [Francesco Moser](#) - Prova in linea
- [1982](#) - [Giuseppe Saronni](#) - Prova in linea
- [1986](#) - [Moreno Argentin](#) - Prova in linea
- [1988](#) - [Maurizio Fondriest](#) - Prova in linea
- [1991](#) - [Gianni Bugno](#) - Prova in linea
- [1992](#) - [Gianni Bugno](#) - Prova in linea
- [2002](#) - [Mario Cipollini](#) - Prova in linea
- [2006](#) - [Paolo Bettini](#) - Prova in linea
- [2007](#) - [Paolo Bettini](#) - Prova in linea
- [2008](#) - [Alessandro Ballan](#) - Prova in linea

GAZZETTA DELLO SPORT



Il primo numero della *Gazzetta dello Sport*, uscito a Milano venerdì 3 aprile 1896.



Il primo numero della «Gazzetta dello Sport» in rosa: 2 gennaio 1899

La gazzetta dello Sport nasce a Milano nel 1896 per merito di due giornalisti Eugenio Camillo Costamagna e Eliso Rivera e il primo numero uscì di venerdì, era il 3 di Aprile

Il 2 gennaio 1899 la Gazzetta diventa “rosa” il colore delle pagine che la caratterizzano fino ai giorni nostri

Il giornale da subito dimostra di avere nel proprio DNA il ciclismo tanto che il 24 Agosto 1908 annuncia l’organizzazione del primo giro d’Italia che si disputerà l’anno successivo.

Tanti sono stati i giornalisti della Gazzetta che hanno documentato, raccontato, reso leggenda le imprese dei ciclisti nelle diverse epoche.

Oggi la gazzetta dello Sport ha sempre sede a Milano. E’ il terzo quotidiano per diffusione a livello nazionale e il primo a livello sportivo con una tiratura di 250.000 copie. E’ il quotidiano sportivo più longevo d’Europa.

GIANCARLO PERINI



Il Mondiale 1992 l'ha vinto anche lui.

Così hanno titolato i giornali all'indomani della vittoria di Gianni Bugno al Campionato del mondo di Benidorm. Il suo lavoro fu così prezioso e inesauribile per la vittoria italiana che nell'ambiente ciclistico ancora oggi Giancarlo Perini risponde al soprannome di "Duca di Benidorm"

Giancarlo inizia la carriera professionistica nel 1981 e la termina nel 1995, dopo aver corso dieci Tour de France, undici Giri d'Italia, tre Vuelta a España, sei Giri di Svizzera e due Mondiali.

Proprio la convocazione a questi due mondiali da parte del C.T. Alfredo Martini gratificano una carriera ricca di tanta serietà professionale.